

che il signor Sineo non l'avrebbe usata ove conoscesse il mio carattere; e in ogni caso (*Con calore*) se la sua intenzione è stata verso di me malevole, io gli rispondo che simile espressione è sconvenevolissima. (*Bravo! alla destra e al centro*)

SINEO Io non credo di aver detto nulla che potesse meritare questa risposta per parte del signor Moffa di Lisio; ho detto che i due oratori eransi inchinati al signor ministro, e certamente questo a' miei occhi era un fatto, e lascio giudicare a' miei colleghi se il loro contegno non abbia prodotto in essi egual sensazione.

Riguardo poi alle due persone che io indicava, a nessuno poteva venir in mente che io potessi mettere in dubbio la nobiltà del loro carattere.

Il signor conte di Lisio non aveva nessun motivo di credere che nella mia intenzione vi fosse qualche cosa di malevole a suo riguardo, e spero che egli si pentirà dell'espressione che ha usato.

MOFFA DI LISIO. Appunto perchè ho detto che se nell'usare quell'espressione fu intenzione malevole, l'espressione sarebbe stata sconvenevolissima, io mantengo questa parola nel caso che l'intenzione fosse stata tale.

ARCONATI-VISCONTI. Signori, il Piemonte ha i suoi antecedenti storici. Per l'indole degli abitanti, per la sua posizione geografica è un paese eminentemente militare, ed è per questo che è già da gran tempo considerato come il primo Stato d'Italia, malgrado non lo sia, nè per l'estensione del suo territorio, nè per il numero dei suoi abitanti. Quest'importanza è andata crescendo per le due ultime guerre, perchè fu nuovo e glorioso spettacolo il vedere un piccolo popolo avere il generoso ardore di muover guerra ad una delle principali potenze europee. In questa guerra l'armata piemontese, malgrado che fosse inferiore all'armata nemica, spesso fu vittoriosa, e sempre ella sostenne degnamente l'antica sua riputazione.

Io credo, o signori, che se noi volessimo fare delle economie per diminuire il nostro esercito, noi faremmo economie fatali, economie rovinose.

Fatali, perchè noi perderemmo della nostra importanza; rovinose, perchè *guai ai vinti!*

Domandate, o signori, ai popoli che sono al di là del Ticino, che cosa essi paghino, che cosa essi soffrano! Questa è la sorte dei vinti.

Ricordiamoci, o signori, che noi siamo il solo popolo d'Italia che ha conservato lo Statuto e la bandiera tricolore. (*Movimento*)

Lo Statuto e la bandiera tricolore, noi li dobbiamo principalmente alla lealtà del principe, alla virtù del popolo e al valore della nostra armata.

Signori, io per queste ragioni voterò per il bilancio del ministro della guerra. (*Vivi segni d'approvazione*)

D'AVIERNOZ. Messieurs, nous sommes venus pour discuter le budget de la guerre. Je crois que l'existence d'une armée permanente est une question déjà décidée; je sais qu'il y a là-dessus diverses opinions.

Je ne veux pas les discuter ici. On a longuement traité en tous sens la question de l'armée permanente: ce n'est pas le cas de la renouveler en ce moment. Il faut ici songer uniquement aux moyens de maintenir cette armée permanente au meilleur marché possible. Il en résulte donc que nous devons uniquement examiner si le budget est en harmonie avec nos moyens.

Or la discussion générale, qui ne peut nous faire atteindre ce but est tout-à-fait inutile. Il faudrait pour cela discuter le budget article par article, en écartant successivement les dé-

penses trop élevées que nous pourrions rencontrer. Ainsi je propose de passer sans autre à la discussion des catégories, parceque la discussion générale sur cette matière est une vraie perte de temps.

PRESIDENTE. Ainsi, M. le général D'Aviernoz, vous proposez la clôture de la discussion générale?

D'AVIERNOZ. Oui, monsieur.

PRESIDENTE. Il deputato D'Aviernoz propone la chiusura della discussione generale.

Domando se è appoggiata.

(È appoggiata.)

La metto ai voti.

(Dopo prova e controprova, la Camera adotta la chiusura.)

Si passerà alla discussione delle categorie.

QUAGLIA. Domando che si metta ai voti la mia proposta, di far precedere al dibattimento sulle categorie la discussione degli articoli 2, 3 e 4 del progetto.

PRESIDENTE. Domando se è appoggiata questa proposta. (È appoggiata.)

DURANDO, relatore. Io credo realmente che si faciliterebbe d'assai la discussione del bilancio, se si adottasse la proposta del deputato Quaglia; ed invero negli articoli 2, 3 e 4 del progetto si propongono certe massime, la cui soluzione condurrà facilissimamente la discussione a un termine molto più breve; io quindi pregherei la Camera (e spero non sia dissenziente il Ministero) a voler accedere alla proposta del deputato Quaglia.

PRESIDENTE. Porrò ai voti questa proposta, che cioè la discussione degli articoli 2, 3 e 4 del progetto venga preposta alla discussione delle categorie.

(La Camera approva.)

« Art. 2. La composizione definitiva pel tempo di pace del quadro degli uffiziali dell'esercito d'ogni arma, sì del servizio attivo che sedentario, come pure del personale dei funzionari amministrativi e del corpo sanitario, sarà oggetto di una legge speciale da presentarsi al Parlamento nella prossima Sessione del 1852. »

QUAGLIA. Domando la parola.

Propongo il seguente emendamento all'articolo 2.

« La composizione definitiva graduale e numerica dell'esercito attivo e di riserva, tanto stanziale d'ogni arma, che della milizia nazionale, compresi i corpi sedentari, gli amministrativi ed il sanitario, sarà oggetto di legge speciale. »

Se la Camera me lo permette, dirò poche parole a tal riguardo.

Le leggi che ha recentemente presentato il Ministero al Parlamento, quella cioè sullo stato degli uffiziali, quella sull'avanzamento e quella sulla leva, ci dimostrano che egli intende schiettamente d'avviarsi all'applicazione delle verità costituzionali.

Io credo quindi che egli non avrà difficoltà di ammettere quelle più larghe migliorazioni che sono comprese nel mio emendamento. Invece che nel progetto di legge non si comprendono che i quadri degli uffiziali dell'esercito, io propongo che si comprenda l'intero esercito. La forza pubblica si compone non solamente di quella che è sotto l'armi, ma anche della riserva, ed in questa riserva io sono d'avviso si debba comprendere una parte essenziale della guardia nazionale, qualunque denominazione le si voglia dare, o di reggimenti provinciali, o di milizie comunali, o di *landwehr*, non fa all'essenza della cosa, il fatto è che ella deve far parte della forza pubblica, colla sola differenza di esser o no attualmente pagata ed in servizio.

Considerando gli articoli dello Statuto 5 e 6, nei quali è